

**RASSEGNA STAMPA**  
**Uilm Nazionale**

**FIAT; PALOMBELLA (UILM): "SU MARCHIONNE STRANE DIETROLOGIE. NO A DISIMPEGNO. COSA AVREBBE DA DIRE GOVERNO A LINGOTTO CHE NON HA ANNUNCIATO ESUBERI?"**

**L'intervista del leader Uilm a Panorama.it ripresa dalle principali agenzie**

*Il testo integrale dell'Adn Kronos*

Di tutto il parlare su Fiat "il fatto che nelle attuali condizioni economiche vengano messi in discussione i 20 miliardi di investimenti e' l'unica verita'. Ma la spiegazione di tutto ciò non è da ricercarsi in strane dietrologie, visto che è la semplice conseguenza della crisi". Così il leader Uilm, Rocco Palombella, in una intervista a Panorama.it. "Io non ho mai sentito Marchionne affermare che intende disimpegnarsi dall'Italia o che vuole chiudere gli stabilimenti. Si tratta di libere interpretazioni frutto, lo ripeto, di alterazioni mediatiche", spiega ribadendo la richiesta al Lingotto di anticipare l'incontro previsto per il 30 ottobre, per avere ulteriori chiarimenti sul futuro. "Restiamo però dell'idea che non verrà chiuso nessun altro stabilimento. E se qualcuno si augura ciò, allora non è un vero sindacalista. D'altronde siamo in un Paese in cui è diventato uno sport brindare ogni volta che Marchionne annuncia una possibile chiusura", prosegue attaccando la Fiom: "non fanno altro che denigrare la Fiat e sperare che davvero si chiuda qualche stabilimento per poter dire che avevano ragione e che hanno vinto la loro battaglia. Non potremo mai andare d'accordo con loro, visto che invece noi ci auguriamo e lotteremo per la continuità produttiva del Lingotto in Italia". Quanto al governo ed al ruolo che molti vorrebbero più attivo in questa vicenda aggiunge: "il governo ha in parte determinato e in parte appesantito la crisi, ma non perché non e' intervenuta su Marchionne, ma perchè aumentando le accise sulla benzina e tassando in maniera scellerata i contribuenti li ha allontanati ancora di più dall'idea di acquistare un'auto nuova. D'altronde, mi spiega che cosa avrebbe il governo da dire alla Fiat, un'azienda che non ha annunciato al momento nessun esubero, mentre sul tavolo del ministro Passera ci sono ben 150 vertenze che prevedono migliaia e migliaia di licenziamenti? Anche questa mi sembra una polemica del tutto fuori luogo", conclude.

**Ufficio Stampa Uilm**  
Roma, 18 settembre 2012